

Ci sono luoghi in cui soffia lo Spirito, ma c'è uno Spirito che soffia in tutti i luoghi. C'è gente che Dio prende e mette da parte. Ma ce n'è altra che egli lascia nella moltitudine, che non «ritira dal mondo». È gente che fa un lavoro ordinario, che ha una famiglia ordinaria o che vive un'ordinaria vita da celibe. Gente che ha malattie ordinarie, e lutti ordinari. Gente che ha una casa ordinaria, e vestiti ordinari. È la gente della vita ordinaria. Gente che s'incontra in una qualsiasi strada. Costoro amano il loro uscio che si apre sulla via, come i loro fratelli invisibili al mondo amano la porta che si è rinchiusa definitivamente sopra di essi. Noi altri, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messi è per noi il luogo della nostra santità. Noi crediamo che niente di necessario ci manca. Perché se questo necessario ci mancasse Dio ce lo avrebbe già dato.

(M. Delbrel)



## DOVE ABITA DIO

di Redazione

Quando il generale romano Gneo Pompeo, domati i giudei, entrò nel tempio di Gerusalemme nel 63 a.C., rimase sbalordito di quello che vide.

«Non vi era alcuna immagine di divinità, il luogo era vuoto e il santuario tanto segreto non nascondeva nulla» (Tacito, Storie V,9).

Ne ricevette una lezione importante: i templi buoni e amici degli uomini sono quelli che dicono che Dio abita la vita degli uomini e lì va cercato, non nelle chiese di mattoni.

I racconti biblici sono espliciti su questo punto.

Amos e Gedeone ricevono la loro vocazione mentre lavorano.

Saul sta inseguendo le sue asine smarrite, preziose risorse produttive nell'economia agraria mediorientale antica, quando Samuele lo incontra e lo unge per diventare il primo re d'Israele.

L'incontro decisivo con Dio nella vita di Mosè avviene nel deserto in un giorno ordinario: «Mosè pascolava il gregge di letro suo suocero, sacerdote di Madian, e, guidando il gregge oltre il deserto, giunse alla montagna di Dio, a Oreb. 2 L'ange-

lo del SIGNORE gli apparve in una fiamma di fuoco, in mezzo a un pruno. Mosè guardò, ed ecco il pruno era tutto in fiamme, ma non si consumava. 3 Mosè disse: «Ora voglio andare da quella parte a vedere questa grande visione e come mai il pruno non si consuma!» 4 Il SIGNORE vide che egli si era mosso per andare a vedere. Allora Dio lo chiamò di mezzo al pruno e disse: «Mosè! Mosè!» Ed egli rispose: «Eccomi!». (Esodo 3:1-4)

L'angelo Gabriele apparve a Maria non nel tempio, ma a casa sua, mentre, forse, stava facendo i suoi lavori ordinari di giovane donna. Gli apostoli furono incontrati da Gesù mentre ritiravano le reti.

Dio abita non luoghi spirituali speciali. Ma barche, cucine, roveti, campi dove si perdono delle asine.

Solo gli idoli funzionano in spazi sacri recintati. Ma in questi spazi vi stanno da prigionieri.

Il Dio biblico non è un idolo, ama condividere con noi la strada, i luoghi di lavoro, le nostre case, i luoghi della vita.

Dove stiamo cercando Dio? In quali posti abbiamo deciso dovrebbe abitare?

Ci sono molti atei, dentro e fuori le religioni, che non conoscono Dio perché lo hanno cercato nei luoghi religiosi dove non si trova.

Dio va cercato nella quotidianità, quando una voce si rivolge a noi, talora senza nessuna nostra attesa.

Una voce che ci chiama per nome nella condizione umile del nostro vivere.

Lavando i piatti, correggendo i compiti, guidando un tram.

È possibile in ogni momento porgere il nostro orecchio a questa voce e dialogare con l'infinito.

Secondo la Kabala, il trattato della mistica ebraica, nell'era precedente alla creazione la sovrabbondanza di scintille divine ruppe i vasi del mondo in cui esse erano contenute e le scintille caddero in tutte le cose. Qui restano imprigionate, finché non vengono liberate da una benedizione. «Dio abita dove lo si lascia entrare», insegna Rabbi Mendel di Kotzk in una storia della tradizione chassidica. Nel suo commento il filosofo Martin Buber chiarisce che si può lasciare entrare Dio «solo là dove ci si trova, e dove ci si trova realmente, dove si vive, e dove si vive una vita autentica».

# Il silenzio di Gesù

di **Gabriele Arosio**

**Giovanni 8:1** Gesù andò al monte degli Ulivi. 2 All'alba tornò nel tempio, e tutto il popolo andò da lui; ed egli, sedutosi, li istruiva. 3 Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna colta in adulterio; e, fattala stare in mezzo, 4 gli dissero: «Maestro, questa donna è stata colta in flagrante adulterio. 5 Or Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare

tali donne; tu che ne dici?» 6 Dicevano questo per metterlo alla prova, per poterlo accusare. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere con il dito in terra. 7 E, siccome continuavano a interrogarlo, egli, alzato il capo, disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». 8 E, chinatosi di nuovo, scriveva in terra. 9 Essi, udito ciò, e accusati dalla loro co-

scienza, uscirono a uno a uno, cominciando dai più vecchi fino agli ultimi; e Gesù fu lasciato solo con la donna che stava là in mezzo. 10 Gesù, alzatosi e non vedendo altri che la donna, le disse: «Donna, dove sono quei tuoi accusatori? Nessuno ti ha condannata?» 11 Ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neppure io ti condanno; va' e non peccare più».

**I**l silenzio di Gesù è al centro di questo brano. Potremmo quasi dire che è il cuore dell'episodio.

È proprio in quel momento che avviene la svolta, che gli avvenimenti prendono un'altra direzione.

Gesù vive una sua paura.

- \* Certamente è la paura di chi legge in quello che sta accadendo alla donna il proprio destino.
- \* Anche lui come la donna sarà arrestato all'alba.
- \* Come lei sarà abbandonato da tutti.
- \* Come lei sarà esposto agli sguardi e ai sarcasmi di tutti, oggetto di un disprezzo totale.

Come lei sarà trascinato davanti alle autorità religiose per essere giudicato in base alla Legge di Dio. «Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio» (Gv 19,7).

Come lei si rifugerà nel silenzio

È la solitudine più profonda e umana che Gesù vive, una vera immersione nella nostra paura umana.

Una solitudine che avrebbe potuto annientarlo.

Che lo porta (proprio come nel Getsemani: «Poi, andato un po' innanzi, si gettò **a terra** e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora» Mc 14,35) ad un momento in cui cerca un «incontro» con la terra.

È il prostrarsi che libera dalla paura i suoi interlocutori. Gesù non è più una minaccia, non può esserlo. È diventato piccolo, non cerca nessuna superiorità.



E il suo silenzio viene abitato da Dio, il primo creatore/scrittore: «Il Signore vi parlò dal fuoco; voi udivate il suono delle parole ma non vedevate alcuna figura; vi era soltanto una voce. Egli vi annunciò la sua alleanza, che vi comandò di osservare, cioè i dieci comandamenti, e **li scrisse** su due tavole di pietra» (Dt 4,12-13).

È il momento in cui irrompe l'Altrove, l'Altro, l'unico che può restituire pace e vittoria sulla paura.

In questo silenzio in cui Gesù fronteggia la sua paura, Gesù scrive parole che parlano di amore senza paura e senza giudizio. Lascia che Dio prenda posto nel suo cuore, nella sua intelligenza, nel suo essere perché la sua benevolenza raggiunga ogni uomo.

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro

cuore e non abbia timore» (Gv 14,27).

Scriva una commentatrice:

«Il suo silenzio, il suo scarabocchiare graffiti, la posizione del corpo chino che non sfida nessuno mi fanno pensare che egli rientri in sé stesso. Forse, rientrando in sé stesso, egli si ricorda delle sue titubanze umane, delle sue contraddizioni. Allora soltanto può parlare. L'altro può approfondire sé stesso soltanto se noi stessi rientriamo nel nostro io interiore. Nella misura in cui mi pongo degli interrogativi su me stesso, permetto all'altro di percorrere lo stesso cammino. Altrimenti io attacco, ed egli si difende» (Dolto).

## Per noi

Possiamo pensare alle nostre paure, ai nostri silenzi, alla nostra ricerca di una pace che viene solo dall'Altro.

## La comunità di Milano saluta Anna Maffei e Massimo Aprile

di [Elena Saglia e Isabella Mica](#) (chiesa battista di Milano via Pinamonte)



**L**a comunità battista di Milano, via Pinamonte ha salutato con il culto del 2 ottobre scorso i suoi pastori Anna Maffei e Massimo Aprile giunti al capolinea del loro pastorato presso questa chiesa.

Il locale di culto così gremito di membri provenienti dalle diverse denominazioni non lo vedevamo dai tempi precedenti la pandemia. E quante emozioni!!!! Massimo e Anna hanno ripercorso i loro anni in questa comunità (8 per Massimo e 6 per Anna) attraverso le tematiche che di anno in anno hanno scelto per guidarla in un percorso di crescita e studio facendola diventare una comunità che punta all'accoglienza, alla sensibilità, al rispetto, all'ascolto per poi rispondere con un aiuto concreto. Siamo una comunità multiculturale ben amalgamata e in cammino nel tracciato del Vangelo e che Anna e Massimo hanno saputo condurre come buoni pastori con il loro gregge.

Un frutto tangibile del loro intenso lavoro si ritrova nel libro comunitario "Perché siano uno", volume curato principalmente da Anna Maffei e che ha permesso alla comunità tutta, di conoscere

un po' più in profondità le storie di fratelli e sorelle che frequentano o hanno frequentato negli anni del loro pastorato, la comunità: più di 130 testimonianze e più di 20 nazionalità rappresentate!!! Testimonianze poi a cui hanno dedicato a partire dal mese di febbraio 2022 fino al mese di giugno 2022 giornalmente un piccolo spazio all'interno di una meditazione giornaliera collegata ad un passo biblico. Delle piccole perle in cui ciascuna storia è stata messa in luce nel contesto di un versetto biblico. Questo libro ha rimarcato la multiculturalità che caratterizza la comunità di via Pinamonte come pure la grande accoglienza che essa dimostra a tutti coloro che si affacciano per la prima volta all'ingresso di questa chiesa.

In questi 6/8 anni della loro presenza a Milano, la cura e l'amore non sono mai mancati non solo all'interno della comunità affidatagli, ma anche all'esterno di essa dove i rapporti tra Battisti, Metodisti, Valdesi, Luterani, Esercito della Salvezza e Avventisti si sono fortificati e quelli ecumenici soprattutto con i cattolici sono stati da loro seguiti con dedizione affinché questo cammino insieme potesse pro-

seguire e strutturarsi sempre più.

Numerose le testimonianze di affetto che si sono susseguite nel corso del culto non solo da parte dei membri della nostra chiesa ma anche da parte degli ospiti che non hanno voluto mancare. Messaggi di gratitudine e benedizioni sono giunte dai rappresentanti delle chiese battiste di Milano e Bollate, dalla chiesa Valdese e da quella Metodista, dal SAE e dal CCCM. Tutti unanimi nel riconoscere quanto sia stato piacevole lavorare /collaborare insieme a loro.

Insomma, con il fazzoletto tra le mani, tutti piacevolmente commossi, Anna e Massimo sono stati salutati anche ripercorrendo attraverso un video, i momenti significativi del loro percorso qui a Milano accompagnati dal sottofondo della melodia più conosciuta in questa città: "O mia bela Madunina". Ora con un po' di tristezza, lo si deve ammettere, li affidiamo alla loro città natale, Napoli, sicuri che il loro cammino sarà ancora intriso di nuovi incontri e benedizioni.

Buona vita Anna e Massimo, la comunità di via Pinamonte vi abbraccia, vi saluta e vi ringrazia per la vostra grande dedizione.

## Art.19

## La speranza cristiana



Il Signore Gesù Cristo, secondo la sua promessa, tornerà a raccogliere la sua chiesa, a giudicare il mondo, a sconfiggere la morte mediante la resurrezione e a stabilire il suo Regno. Nuovi cieli e nuova terra aspettano i redenti. Maràn-atà

In quasi tutte le confessioni di fede, questo argomento si trova alla fine e indicato con il nome *escatologia*, ossia discorso sulle cose ultime, quindi ritorno del Signore, fine del tempo e giudizio finale. Bastano queste poche parole per far scattare immediatamente due domande: come? E quando? In passato, la riflessione teologica su questo argomento ha fatto sì che spesso i versetti della Bibbia fossero utilizzati e organizzati per dare un fondamento biblico alle diverse chiavi interpretative personali.

L'articolo 19 cerca invece di evitare di seguire, o di indurre a percorrere, questa vecchia strada, iniziando dal titolo, teologicamente fondato, di *La speranza cristiana*. Ciò indica subito che il tema in discussione è ciò che la fede spera, e non «come» e «quando» le cose sperate avverranno con precisione. Poiché al cuore dell'evangelo c'è Gesù Cristo, anche l'articolo che parla della speranza cristiana, pone al centro Gesù: tutto si muove e fa riferimento a lui. In altri termini, i cristiani e le cristiane hanno una speranza per il solo motivo che Gesù Cristo ha fatto una promessa. Senza questa parola, l'intero discorso non potrebbe neanche iniziare, o franerebbe rovinosamente.

Al centro c'è dunque la Parola di Gesù, che è una parola di *promessa*. Ogni parola di questo articolo è importante e proviamo dunque ad analizzarle con ordine.

Innanzitutto *Gesù Cristo tornerà*: i credenti, la chiesa, il mondo intero, non sono abbandonati. Nonostante ci sia la presenza e il conforto costante dello Spirito santo (vedi art. 6), Gesù Cristo, che è sta-

**«Il Signore Gesù Cristo, secondo la sua promessa, tornerà a raccogliere la sua chiesa, a giudicare il mondo, a sconfiggere la morte mediante la resurrezione e a stabilire il suo Regno. Nuovi cieli e nuova terra aspettano i redenti. Maràn-atà».**

Sintesi del commento di Domenico Tomasetto all'art. 19 della confessione di fede dei battisti italiani

di **Monica Panigati** (chiesa battista di Bollate)

to uomo tra gli uomini, tornerà come Signore trionfante. Ciò significa che il mondo, la storia e l'umanità hanno dei limiti entro cui si svolgono: c'è stato un inizio, voluto da Dio, e ci sarà un termine, segnato appunto dal ritorno del Signore. Tutto è relativo e provvisorio di fronte al carattere assoluto, universale e ultimo di Dio.

Al momento del ritorno del Signore, il cui tempo non ci è dato di conoscere, Egli *raccoglierà la sua chiesa*: quella che oggi ci appare così divisa, così dispersa, talvolta così nascosta e sconosciuta, tornerà a formare un unico corpo. In altre parole, il Credo Apostolico (una delle più antiche confessioni di fede della chiesa dei primi secoli e comune a tutte le chiese cristiane) esprime la stessa idea quando parla di «comunione dei santi».

*Tornerà a giudicare il mondo*, non solo la chiesa e i credenti, ma l'intera umanità. Tutti e tutto passerà sotto il giudizio di Gesù Cristo e tutti e tutto dovranno rendere conto del loro operato.

*Tornerà per sconfiggere la morte*. La morte è, nell'esperienza umana, un nemico, il segno del confine ultimo, invalicabile, della nostra umanità. Cristo la sconfigge e non si tratta solo di rimandare il momento della morte, né di dare false illusioni come una specie di ibernazione. La sconfitta della morte significa affermare la vita là dove c'era soltanto morte. Significa porre una prospettiva di vita là dove c'era solo un orizzonte di morte. Si ha un cambio di segno e la morte non è più l'ultima parola detta su di noi e non domina più l'umanità.

*Tornerà a sconfiggere la morte mediante la resurrezione*, a cominciare dalla resurrezione di Gesù Cristo che è già avvenuta e che ha segnato definitivamente la sconfitta del predominio incontrastato della morte. La resurrezione di Cristo è uno spartiacque nella storia del mondo dopo il quale, anche noi credenti, parteciperemo della stessa vittoria di Cristo sulla morte. Questo fatto, e questa speranza,

spuntano per sempre l'arma della morte, ossia la paura e il suo soffocante dominio sull'umanità.

*Tornerà per stabilire il suo regno*, quel regno che ha avuto in Gesù il suo inizio e di cui Gesù è stato il segno e l'interprete per eccellenza. Allora Dio sarà tutto e in tutti. L'unica realtà esistente sarà quella in cui Dio sarà il Signore incontrastato e in cui la sovranità parziale lascerà il posto alla sovranità totale. L'incontro con il Signore, che ora è mediato, sarà immediato e lo conosceremo appieno così come appieno siamo conosciuti da Lui. La realtà storica, limitata e contraddittoria, lascerà il posto alla realtà eterna e immutabile del regno di Dio.

Dunque *nuovi cieli e nuova terra aspettano i credenti*. La grande promessa, che attraversa le pagine bibliche, arriverà a compimento: la nostra realtà storica e umana, chiamata «vecchia», sarà resa «nuova» dall'azione creatrice di Dio. Cielo e terra non indicano ovviamente un luogo geografico ma l'intera realtà che ci circonda. Tutto sarà nuovo, non guastato dall'azione distruttiva dell'uomo e dal suo peccato. Tutto verrà direttamente da Dio, quindi sarà «molto buono» e del tutto nuovo. Questa è l'eredità promessa e riservata ai credenti, che è già predisposta e pronta ad accoglierli.

*Maràn-atà*: si tratta di un'espressione aramaica che si trova nel Nuovo Testamento, sia in lingua originale (I Corinzi 16,22) sia tradotta in greco (Apocalisse 22,20). Significa «il Signore viene», oppure, in forma di preghiera, «vieni, Signore» (vedi anche I Corinzi 11,26 e Apocalisse 3,11). Si tratta di un'acclamazione che veniva fatta nel corso del culto, nella celebrazione della Cena del Signore e dei momenti in cui si chiedeva ardentemente la presenza, o il ritorno, del Signore.

È l'ultima parola della Bibbia ed è anche l'ultima parola della nostra confessione di fede.

# Nuovo inizio Sete di Parola 2022

di **Monica Panigati e Graziella Campagna** (chiesa battista di Bollate)

In questo mese di ottobre ha preso il via la nuova edizione del corso "Sete di Parola", un percorso alla scoperta e approfondimento delle Scritture in vista della predicazione. Questo nuovo biennio è stato pensato come approfondimento del primo, conclusosi la scorsa primavera, con un focus più "pratico" sul versante della predicazione. Tuttavia, l'incontro che si è tenuto sabato 15 ottobre, dedicato alla predicazione sull'Antico Testamento, ha visto la partecipazione anche di nuovi iscritti e iscritti, provenienti da varie chiese, non solo battiste. Questo primo incontro, guidato e curato dal Prof. Daniele Garrone, biblista, fra i massimi esperti di Antico Testamento in Italia, pastore valdese ed attuale presidente della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche in Italia), si è svolto in modalità online, mentre i prossimi incontri sono previsti in presenza in diverse chiese battiste, metodiste o valdesi della città di Milano. Il programma di questo nuovo anno di corso è molto ricco e affronterà temi quali la predicazione mediante l'uso della letteratura (con Paolo Alliata il 26 novembre), come affrontare la meditazione prima della meditazione, (con Giampiero Comolli il 28 gennaio), per passare poi a come annunciare la Resurrezione a più voci (il 18 marzo), e per finire su come dare ritmo al culto, analizzando tempi e modi della liturgia (con Luca Negro il 13 maggio).



Dopo un primo saluto da parte delle pastore Cristina Arcidiacono e Daniela Di Carlo, quali rappresentanti del comitato organizzativo del corso, a cui appartengono anche il pastore Andreas Koehn e la pastora Paola Visentin, i partecipanti sono stati invitati a scegliere una parte dell'Antico Testamento alla quale erano particolarmente legati.

Proprio partendo dalla lettura di alcuni di queste parti e dal con-

fronto tra le diverse traduzioni, e edizioni, della Bibbia, il prof. Garrone ha preso spunto per illustrare la struttura delle diverse Bibbie in uso nelle chiese cristiane e, in particolare, in quella protestante, sottolineando anche l'importanza della scelta linguistica nelle diverse traduzioni.



Successivamente ci siamo chiesti come noi, uomini e donne moderne, siamo chiamati a leggere l'Antico Testamento e per quale motivo dovremmo leggere l'Antico Testamento. L'Antico Testamento è il libro che testimonia l'esperienza di Dio che Israele ha fatto durante la sua storia. Nella lettura di questa storia, che è scritta in una lingua che non è la nostra e che racconta di un mondo che è molto distante e lontano dal nostro, occorre evitare due possibili interpretazioni: quella cristologica, ossia quella che cerca nell'Antico Testamento dei riferimenti messianici, anticipatori della venuta di Cristo. E quella rabbinica che considera la lettura dell'Antico Testamento come il fondamento della Legge, ossia come la lettura di una vicenda che ha riguardato la storia un preciso popolo e che con noi non ha nulla a che fare, ponendo chiunque non sia ebreo come un lettore della corrispondenza altrui.

Esiste invece un terzo modo per leggere e interpretare l'Antico Testamento che, partendo dalla distanza che c'è fra il popolo d'Israele e noi, dalla distanza che c'è tra l'Antico e il Nuovo Testamento, e sapendo però che il Dio che parla a Israele è lo stesso Dio di Gesù e di cui parla Paolo, ci permette di comprendere meglio cosa Dio ha da dire a noi e cosa Dio è pronto a fare per noi. Il Dio dell'Antico e del Nuovo Testamento è lo stesso Dio e identico è l'incontro che Egli annuncia all'uomo, sia esso il popolo d'Israele o l'intera umanità. Un incontro che è portatore da un lato di un dono, di una promessa d'amore e, dall'altro, di una richiesta di fedeltà all'alleanza. Alleanza che, nel Nuovo Testamento, viene suggerita per sempre e in maniera

definitiva con la Croce di Cristo. E sebbene noi non siamo ebrei, e quindi non siamo dentro la storia di quel popolo, siamo comunque chiamati e autorizzati a metterci al fianco del popolo di Israele per ascoltare tutto ciò che di Dio ci viene detto da quel popolo. Ciò ci aiuta a riempire di contenuto il Dio di cui ci parla il Nuovo Testamento e ci fa comprendere quanto Dio ha fatto e sta facendo con noi, perché è ciò che già ha fatto con Israele prima di noi. In questo modo si evita una lettura cristologica anche se, nel testimoniare il perdono di Dio, la vicinanza di Dio e la misericordia di Dio per Israele, si annuncia comunque l'evangelo nel momento in cui quel perdono, quella vicinanza e quella misericordia è rivolta anche a noi.



È ciò che fa Dio nell'Antico Testamento è a volte paradossale, a sottolineare il fatto che di Dio si può parlare solo in termini paradossali per la logica umana. È un Dio che si infuria, che si commuove, che punisce, che sbuffa. Ed è proprio in questi tratti umani di Dio che si toccano i vertici teologici dell'Antico Testamento. È un Dio che cambia idea, basti pensare alla vicenda di Giona. Ma è proprio in questo "cambio di idea", in questo Dio che sconvolge le carte e i piani stabiliti dalle leggi umane, in questo Dio che è disposto a fare anche delle figure "poco da Dio", che si manifesta l'amore di Dio per l'umanità e la potenza salvifica di questo amore.

Nella seconda parte dell'incontro ci siamo esercitati ad analizzare due testi: uno dell'Antico Testamento, Geremia 31, 31-34, e l'altro del Nuovo Testamento, ossia Ebrei 8, 6-13 in cui viene citato integralmente il testo di Geremia 31, seppur con alcune differenze. I commenti e le riflessioni dei vari gruppi di lavoro sono stati poi ripresi, rielaborati e integrati con le riflessioni e i commenti del Prof. Garrone.

## Relazione Assemblea di sabato 1 ottobre

di **Monica Panigati** (chiesa battista di Bollate)

**S**abato 1 Ottobre si è svolta l'Assemblea della nostra Associazione nei locali della chiesa di Via Pinamonte a Milano.

La partecipazione è stata buona in quanto erano rappresentate la metà delle Chiese Aceblom ed è stata l'occasione per salutare i pastori Anna Maffei e Massimo Aprile, prima della loro partenza per Napoli, e per ringraziarli, con caloroso affetto, per i loro anni di predicazione e di attività al servizio delle comunità battiste di Milano e, in particolare, della chiesa di Via Pinamonte. A nome di tutti, e in ricordo di questo loro periodo "milanese", è stato consegnato loro un piatto di porcellana dipinto a mano con il logo dell'Aceblom.

L'Assemblea è stata l'occasione anche per avere notizie dalle nostre chiese e delle loro attività, riprese in larga misura in presenza. È stata anche l'occasione per fare un bilancio della Festa Aceblom, tenutasi lo scorso 2 giugno; tutti i delegati delle chiese presenti hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo, dichiarandosi del tutto favorevoli per una nuova edizione della Festa, anche nel 2023, sempre il 2 giugno. Il tema propo-

sto per questa nuova edizione della festa sarà quello della Pace.

Sulla base di questa proposta, per riflettere e approfondire questo tema, il pastore Gabriele Arosio ha proposto di organizzare una serie di studi biblici - quattro o cinque al massimo - comuni a tutte le chiese battiste, da tenersi in diversi momenti dell'anno, in modalità online. Il primo di questi incontri sarà martedì 18 Ottobre. A questa proposta si aggiunge la proposta del pastore Andreas Koehn che, facendo tesoro dell'esperienza acquisita durante la pandemia, con gli studi biblici online, propone un calendario di studi biblici "comunitari" da estendere non solo alle chiese BMW ma anche a quelle del VI Circuito.

Il tema della pace è stato anche scelto dal Dipartimento di Teologia per proposte di lavoro con le Associazioni Regionali. Il pastore Raffaele Volpe, nuovo segretario del DT Ucebi, propone seminari su questo tema da svolgere presso le chiese, auspicando anche una sinergia con il Dipartimento Chiese Internazionali nel coinvolgimento delle comunità internazionali. Il DT ha chiesto anche l'elenco dei predicatori/

predicatrici locali perché intende creare una rete che metta in contatto le persone per scambi di esperienze e, ove possibile, offrire percorsi formativi. Elenco che sarà anche molto utile alla nostra Associazione.

In seguito alla volontà espressa da Ernesto Chiarenzi di ridurre gradualmente i suoi molteplici impegni, è stato accolto come membro "a latere" del Comitato Aceblom, Gianfranco Cupelli membro della chiesa di Milano-Jacopino, in vista di una prossima sostituzione. Inoltre è stata nominata all'unanimità la sorella Elisa Nardi Greco quale delegata Aceblom all'Assise Generale FCEI.

Il Comitato propone anche la riapertura del sito internet dell'Aceblom, in modo da dare maggiore visibilità anche sul web alla nostra Associazione. Il sito verrà riallestito in una forma più semplice, in modo da renderne più facile l'aggiornamento.

La data della prossima Assemblea è stata fissata per Sabato 25 marzo 2023 alle ore 15.30, presso i locali della chiesa di Milano-Pinamonte.

### Mediterranean Hope

## Kabul, un anno dopo

Nasce in Italia l'Associazione di solidarietà donne per le donne. La presidente è Sediqa Mushtaqi, una delle persone arrivate dall'Afghanistan in Italia grazie alla Federazione delle chiese evangeliche in Italia. Pochi giorni fa la presentazione alla Casa internazionale delle donne di Roma.

di **Agenzia NEV**

**A**un anno dalla presa di Kabul nasce in Italia Associazione di solidarietà donne per le donne انجمن همبستگی زنان برای زنان (ASDD), con l'obiettivo di "mettere in rete le donne afghane sparse lungo la Penisola e favorirne l'inclusione".

Il taglio del nastro ufficiale è stato un evento ospitato pochi giorni fa, il 17 ottobre scorso, dalla Casa Internazionale delle Donne, a Roma.

"Un'occasione per accendere i riflettori sulla condizione di donne e bambine in Afghanistan dopo la presa del potere da parte dei talebani e fare il punto sulle prospettive di integrazione che l'Italia offre alle rifugiate", come ha dichiarato **Shahrbanu Haidari**, insegnante all'Università di Kabul e attivista per i diritti delle donne.

Presidente dell'associazione ASDD è **Sediqa Mushtaqi**, una delle persone arrivate dall'Afghanistan grazie alla Federazione delle chiese evangeliche in Italia.



All'incontro alla Casa delle donne ha partecipato anche **Marta Bernardini**, coordinatrice di Mediterranean Hope, programma migranti e rifugiati della FCEI.

# Verrà la pace e avrà i tuoi occhi

di **Gabriele Arosio**

## Verrà la pace e avrà i tuoi occhi

piccolo vademecum  
per la pace

a cura di Moreno Montanari e Sara Oliva Boch

- Thích Nhất Hạnh • Moreno Montanari • Erich Neumann •  
• Martin Luther King • Cristina Arcidiacono •  
• Ilaria Rigoli • Mohāndās Karamchand Gāndhī •  
• Roberto Mancini • Mahmūd Darwish • Ivan Carlot •  
• Paolo Bartolini • Antonio Catalano • Etty Hillesum •  
• Domitilla Melloni • Mariangela Gualtieri •  
• Sara Oliva Boch • Alessandra Filannino Indelicato •  
• Ivan Paterlini • Lao-Tzu • Marco Guzzi • Karl Jaspers •  
• Fabiola Falappa • Susanna Fresko • Antonio Ferrara •  
• Papa Francesco • María Zambrano • Romano Màdera •  
• Boris Vian • Maria Montessori • Aldo Capitini •  
• Simona Gasparetti • Giuseppe Conoci • Claudia Baracchi •  
• Elena Petrassi • Italo Calvino • Raimon Panikkar •  
• Massimo Diana • Chiara Mirabelli • Daisaku Ikeda •  
• Luce Irigaray • Hannah Arendt • Lorenzo Gobbi •  
• Nicole Janigro • Wisława Szymborska •  
• Johan Galtung • Cristina Bellemo •



ANIMAMUNDI EDIZIONI

**R**aimon Panikkar, maestro di dialogo religioso e spirituale, ha detto un giorno: “Certo, dobbiamo disarmare le nostre rispettive culture insieme con (e a volte anche prima) l’eliminazione delle armi. Le nostre culture sono spesso bellicose, trattano gli altri come nemici, come barbari, selvaggi, primitivi, pagani, non credenti, intolleranti e così via. Inoltre, in molte culture la ragione stessa è usata come arma: per vincere e convincere. Disarmo culturale non è solo una frase ad effetto, ma, nella nostra attuale situazione, un requisito indispensabile per garantire la pace e giungere a un disarmo duraturo... La pace interiore produce la pace esteriore e questa nutre la pace interiore.”

Siamo tutti cercatori della pace interiore.

Martedì 18 ottobre on line l’Aceblom ha organizzato la presentazione del libro “Verrà la pace e avrà i tuoi occhi” - AnimaMundi edizioni.

Erano presenti i due curatori **Moreno Montanari** e **Sara Oliva Boch** e la pastora **Cristina Arcidiacono**, autrice di uno dei contributi del libro.

Una bella serata di incontro, condotta da Luca Pouchain della scuola Philo.

Oggi certo la guerra appare sui nostri schermi, nelle foto dei nostri pc e smartphone con l’evidenza cruda dello scontro di eserciti e armamenti.

Ma questa guerra è la rappresentazione di ciò che accade dentro di noi.

La guerra abita i nostri cuori, le nostre relazioni, le nostre vite.

È urgente ritrovare una formazione alla complessità che ci consenta di superare il contagio psichico ci porta a schierarci pro o contro, a determinare un mondo di o/o, per arrivare invece a riposizionarci su un livello più maturo di e/e.

La serata è stata un profondo ed emozionante invito al dialogo e al confronto tra persone e con il proprio cuore.

Il libro è un bellissimo invito al dialogo, chiama al confronto e potrebbe diventare un utile manuale di confronto per le nostre chiese, i nostri catechismi o studi biblici. Ha, tra gli altri meriti, anche quello di aver inserito anche alcune poesie al fine di nutrire anche l’immaginazione e coinvolgere le emozioni.

Lascio la parola ad una bellissima poesia riportata nel libro del poeta palestinese **Mahmoud Darwish** (1941-2008), considerato tra i maggiori poeti del mondo arabo.

*Mentre prepari la tua colazione, pensa agli altri,  
non dimenticare il cibo delle colombe.*

*Mentre fai le tue guerre, pensa agli altri,  
non dimenticare coloro che chiedono la pace.*

*Mentre paghi la bolletta dell’acqua, pensa agli altri,  
coloro che mungono le nuvole.*

*Mentre stai per tornare a casa, casa tua, pensa agli altri,  
non dimenticare i popoli delle tende.*

*Mentre dormi contando i pianeti, pensa agli altri,  
coloro che non trovano un posto dove dormire.*

*Mentre liberi te stesso con le metafore, pensa agli altri,  
coloro che hanno perso il diritto di esprimersi.*

*Mentre pensi agli altri, quelli lontani, pensa a te stesso,  
e di: magari fossi una candela in mezzo al buio.*

## Verrà la pace e avrà i tuoi occhi piccolo vademecum per la pace

a cura di Moreno Montanari e Sara Oliva Boch  
Ed. AnimaMundi - pp. 216 - € 15,00

**I proventi della vendita del libro saranno devoluti a Emergency.**

# La libreria Claudiana premiata e inserita nell'Albo delle Botteghe Storiche di Milano

di **Samuele Carrari**

**L**unedì 17 ottobre 2022 a Palazzo Marino si è tenuta la cerimonia di **premiazione delle Botteghe Storiche di Milano**, alla presenza del Sindaco, Giuseppe Sala, e dell'assessora allo Sviluppo economico, Alessia Cappello. Invitate sono tutti/e i/le rappresentanti di quelle attività commerciali che, nel corso degli anni, hanno saputo dar vita a un'attività commerciale duratura e ben radicata nella città di Milano, dal centro alle periferie.

Il Comune, con delibera del 2004, ha infatti costituito l'**Albo delle Botteghe Storiche** «...con l'obiettivo di tutelare e difendere quelle attività commerciali ed artigiane aventi un forte radicamento urbano tale da conferire valenza di bene culturale e a rischio d'estinzione». Tra i requisiti richiesti, vi è infatti una durata ininterrotta dell'attività commerciale di almeno 50 anni, a testimonianza della presenza continua sul territorio, senza trasferimenti o sostanziali modifiche del settore merceologico di riferimento.

Lunedì, alle oltre 500 attività commerciali già inserite in Albo, se ne sono aggiunte altre 35, alcune con una storia ultracentenaria. La **libreria Claudiana** di Milano è l'unica libreria del gruppo ed è stata calorosamente salutata quale una dei presidi culturali più importanti in città.



A ritirare la targa celebrativa è stato l'intero gruppo di lavoro odierno (Martina Bianchi, Samuele Carrari, Rebeca Malla) e Samuele Bernardini, storico libraio della Claudiana, che l'ha guidata per più di quarant'anni!

La **libreria Claudiana** di Milano apre i battenti in città alla fine del 1968 così, nel 2019, trascorsi i 50 anni necessari, abbiamo pensato

che fosse importante declinare, anche simbolicamente, l'importanza di questa attività attraverso l'iscrizione a un albo di questo tipo. Sempre riconosciuta e apprezzata come polo laico e dialogante, aperto a tutte e tutti coloro che volessero "combattere l'analfabetismo religioso, spesso anticipatore di analfabetismo democratico", la libreria è sempre stata importante in città.

La giornata di ieri ha anche significato molto per coloro che in libreria ci lavorano e, dato che una libreria è anche lo specchio di coloro che la vivono, ciò che potrebbe solamente essere un simbolo, diventa ora un riconoscimento importante, anche perché fatto dai rappresentanti della cittadinanza. Ciò che faremo ora è condividere questo momento con tutte e tutti coloro che in questi anni hanno sostenuto (e sostengono) la libreria, magari con una giornata di festa, attraverso la quale sia ancora più evidente l'importanza dei nostri luoghi e ricaricata l'energia con la quale li difendiamo.

## Ministero Musicale UCEBI



# 3 INNI AL MESE INSIEME

A CURA DEL MINISTERO MUSICALE UCEBI

**Tutte le cose sono interdipendenti**

**Introduzione ai canti a cura del pastore Raffaele Volpe, segretario del Dipartimento di Teologia (DT) U.C.E.B.I.**

**INNI:**

- **Sai tu quante stelle**  
(Innario della CELI n. 319  
Lutherisches Verlagshaus GmbH, Hannover 2010)
- **Molti sono i raggi**  
(Celebriamo il Risorto n. 117 - Claudiana)
- **Dio per amore**  
(Nuove Proposte Innologiche -  
Musica nella Liturgia U.C.E.B.I.)



**basi musicali**

**SCARICA**



**spartiti e testi**

**SCARICA**



**powerpoint**

**SCARICA**



**versioni cantate**

**SCARICA**



**schede inni**

**SCARICA**



**scrivici**

**SCRIVI**



 **CCP - Centro Culturale Protestante di Milano**
**AlzogliOcchi**

**"SONO STATI I NOSTRI MAESTRI  
Da un passato appena trascorso,  
le testimonianze per una teologia  
nuova"**

[Marinella Perroni](#) Docente emerita di Nuovo Testamento al Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma. [Brunetto Salvarani](#) Teologo e docente presso la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna di Bologna. [Simona Segoloni Ruta](#) Docente di teologia sistematica e vice presidente del Coordinamento Teologhe Italiane. [Angelo Reginato](#) Pastore della Chiesa Battista di Lugano. Introduce e modera: Giampiero [Comolli Giornalista](#) e scrittore.



**"«NON UCCIDERE» Esodo 20, 13"**

[Stefano Levi Della Torre](#) pittore, saggista, architetto, studioso di ebraismo.



**IL "BASTA" DI GESU AL LETTERALISMO DELLA SPADA Per andare oltre l'antropologia della guerra oggi"**

[Romano Madera](#), filosofo e analista, già docente di Filosofia morale



**"«Una chiesa che risponde» La differenza tra la giustizia che Dio ci chiede e quella che Dio ci dona"**

[Lidia Maggi](#), - [Scuola Biblica di Venezia](#)



**"Il trauma della Legge"**

[Massimo Recalcati](#)  
festival filosofia 2022 | giustizia



**"SEGNATI DA DIO.  
La Bibbia, il corpo, la Legge"**

[Massimo Recalcati](#) - Torino Spiritualità

- Il fianco aperto di Adamo, la fronte marchiata di Caino, la cute piagata di Giobbe, l'anca di Giacobbe livida dopo una notte di lotta. Massimo Recalcati si sofferma su questi segni impressi da Dio sul corpo delle sue creature, memorie tangibili di una relazione che scavalca il tempo e lo spazio per incontrare l'essere umano lì dove mostra più verità: sulla pelle che lo definisce.

 **Liberare l'uomo**


**"Luca, una storia sottosopra (11° incontro) Verso Gerusalemme: il Regno cresce!"** - Itinerario biennale in videoconferenza sul Vangelo di Luca.

[Lidia Maggi](#) e [Angelo Reginato](#)

**Villaggio globale****Malala torna in Pakistan per aiutare nel post alluvione**

La giovane Premio Nobel per la Pace, a 10 anni esatti dall'attentato subito è tornata per la seconda volta nel suo Paese

di [Riforma](#)

**M**artedì 11 ottobre è arrivata nel suo paese natale, il Pakistan, per visitare le vittime delle alluvioni. Dieci anni fa, Malala Yousafzai, vincitrice del Premio Nobel per la pace, era stata vittima di un attacco che le ha quasi tolto la vita. Malala aveva 15 anni quando, il 9 ottobre 2012, alcuni membri del Tehreek-e-Taliban Pakistan (TTP), i talebani pakistani, fecero irruzione nell'autobus che la riportava a casa da scuola e le spararono alla testa per aver osato promuovere una campagna per la scolarizzazione delle ragazze nella sua valle dello Swat (nord-ovest). Dopo aver ricevuto cure d'emergenza in Gran Bretagna, è diventata un simbolo globale della resistenza all'estremismo religioso e una voce per le ragazze non istruite, prima di diventare la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la Pace della storia nel 2014.

Malala, che vive in Gran Bretagna ed era già tornata in Pakistan nel 2018, è arrivata con il padre a Karachi martedì. Doveva visitare le



aree rurali circostanti colpite dalle catastrofi che inondazioni causate dalle piogge monsoniche. L'attivista sta cercando di «tenere alta l'attenzione della comunità internazionale sull'impatto delle inondazioni in Pakistan e sottolineare la necessità di un'assistenza umanitaria urgente», ha dichiarato la sua organizzazione, Malala Fund, in un comunicato. La provincia di Sindh, di cui Karachi è la capitale, è stata la più colpita dalle inondazioni.

**Aumento della violenza.** Un terzo del Paese sott'acqua, otto milioni di persone sfollate, due milioni di case distrutte o danneggiate e 1.500 ospedali e cliniche deva-

state. I danni sono stimati in 28 miliardi di dollari e una crisi sanitaria minaccia ora gli sfollati. La visita di Malala avviene mentre gli studenti della sua ex scuola nella città natale di Mingora hanno aderito a uno sciopero per protestare contro la crescente violenza nella regione. Lunedì, l'autista di uno scuolabus è stato ucciso e uno studente di 10 anni è stato ferito in un attentato, inducendo circa 2.000 studenti e insegnanti a sospendere le lezioni.

L'opinione pubblica sospetta il TTP, che ha negato ogni responsabilità. Il TTP ha controllato la Valle dello Swat tra il 2007 e il 2009, all'inizio della sua insurrezione contro lo Stato pakistano, prima di essere scacciato da intense operazioni dell'esercito. Gruppo separato dai Talebani afgani, ma animato dalla stessa ideologia e da una lunga storia comune, negli ultimi mesi è tornato in forze nel Pakistan nord-occidentale, intensificando gli attacchi, soprattutto contro le forze di sicurezza.

# Eretiche, un ciclo di incontri

di Agenzia NEV

L'Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne (OIVD) avvia due cicli di incontri sulle vicende di donne che non si sono uniformate al potere patriarcale. Primo appuntamento il 21 settembre con la teologa **Adriana Valerio**. A seguire, le voci ebraica, musulmana e valdese, quest'ultima con la pastora **Letizia Tomassone** (il 13 dicembre).

Lo spunto, è il libro della stessa **Valerio** *"Eretiche, donne che riflettono, osano, resistono"* (il Mulino 2022). Il quadro del primo ciclo di incontri è di carattere interreligioso; il secondo ne prescinde. Si legge nella presentazione:

"Attraverso gesti di sovversione coraggiosi, le donne hanno disseminato, nell'impianto patriarcale di cui è intessuta la storia, fessure, crepe, a volte veri sussulti. Tali gesti (sovversivi anche se avvolti nella mitezza), tali visioni e parole profetiche ci riguardano da vicino. Testimoniano che le donne non sempre si sono uniformate all'economia simbolica maschile, piegandosi a ruoli ancillari, di accudimento, di riproduzione generativa, di servizio sessuale. E non sempre si sono assoggettate ad essere specchio del logos maschile. È nostra vocazione dare eco ed espandere tali testimonianze. È nostro compito accogliere, custodire, ampliare l'orizzonte di ricezione e consapevolezza della genealogia di figure femminili carismatiche, autonome, trasgressive, e far fiorire mondi di



visioni/rappresentazioni controegemoniche della cultura maschile dominante".

Il progetto è trasversale alle religioni monoteiste.

Incontri su piattaforma Zoom alle ore 17.30. Per avere il link è necessario inviare la richiesta all'indirizzo [osservatorioivdonna@gmail.com](mailto:osservatorioivdonna@gmail.com)

## Programma

**Adriana Valerio**, cattolica mercoledì 21 settembre <sup>(1)</sup>

**Shulamit Furstemberg Levi**, ebraica giovedì 20 ottobre

**Mino Mirshahvalad**, musulmana venerdì 18 novembre

**Letizia Tomassone** valdese martedì 13 dicembre

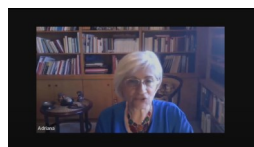
L'anno prossimo, un secondo ciclo dal titolo *"Eresia: anima del femminismo"*. Proseguono le organizzatrici: "Esso prevede la partecipazione di donne di associazioni che rappresentano vari profili del femminismo che per lo più si caratterizzano per un orientamento su posizioni agnostiche. Vorremmo cercare di dialogare con tali realtà. Scambiando – sull'argomento ERETICHE (sigillo dell'intera cultura femminista) – i loro punti di vista con i nostri, le cui radici si collocano in pluralità di femminismi".

Per approfondire leggi

*Ma lo Spirito soffia ancora dove vuole* di **Paola Cavallari**



## Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne



### (1) "Incontri con le Eretiche"

Primo incontro di quattro del primo ciclo di ERETICHE (21 sett. 2022), promosso da Osservatorio Interreligioso sulle Violenze contro le Donne (O.I.V.D.), con **Adriana Valerio**, teologa cattolica e autrice del libro ERETICHE, donne che riflettono, osano, resistono (il Mulino). Conduce **Paola Cavallari**, presidente dell'OIVD, socia del **Coordinamento Teologhe italiane**. Attraverso gesti di sovversione coraggiosi, le donne hanno disseminato, nell'impianto patriarcale di cui è intessuta la storia, fessure, crepe, a volte veri sussulti. Tali gesti (sovversivi anche se avvolti nella mitezza), tali visioni e parole profetiche ci riguardano da vicino: testimoniano che le donne non sempre si sono uniformate all'economia simbolica maschile, piegandosi a ruoli ancillari, di accudimento, di riproduzione generativa, di servizio sessuale; e non sempre si sono assoggettate ad essere specchio del logos maschile. È nostra vocazione dare eco ed espandere tali testimonianze. È nostro compito accogliere, custodire, ampliare l'orizzonte di ricezione e consapevolezza della genealogia di figure femminili carismatiche, autonome, trasgressive, e far fiorire mondi di visioni/rappresentazioni controegemoniche della cultura maschile dominante.

Seconda Assise Generale  
della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

# “SENTINELLA, A CHE PUNTO È LA NOTTE?”

(Isaia 21,11)

**SABATO 29 OTTOBRE 2022**

Chiesa metodista via XX Settembre - Roma

L'incontro sarà trasmesso in diretta Facebook  
su NEV/Notizie evangeliche

<https://www.facebook.com/AgenziaNEV/>

Ore 14:30 **CULTO DI APERTURA** (predicazione del prof. Daniele Garrone, presidente FCEI)

Ore 16:00 **TAVOLA ROTONDA**  
Cosa vediamo, cosa dobbiamo dire?  
Libertà e democrazia; lavoro e ambiente; globalizzazione e pace

**Introduce e modera:**



**Peter Ciaccio**  
membro del Consiglio della FCEI

**Conclude:**



**Ilaria Valenzi**  
giurista, Commissione Studi,  
Dialogo e Integrazione (COSDI)  
della FCEI

**Interventi di:**



**Debora Spini**  
Liberal Studies New York University  
Florence



**Tonino Perna**  
professore emerito di sociologia economica  
presso l'Università degli studi di Messina



**Alessandra Morelli**  
già delegata per l'Europa dell'Alto  
Commissariato delle Nazioni Unite per i  
Rifugiati (UNHCR)



federazione delle chiese evangeliche in Italia

# ACEBLOM

Via Pinamonte da Vimercate, 10  
MILANO

## RESPONSABILI

Presidente:  
Susanna Nicoloso  
[susanna.nicoloso@fastwebnet.it](mailto:susanna.nicoloso@fastwebnet.it)

Cassiere:  
Domenico Castellano  
[domenicocas@alice.it](mailto:domenicocas@alice.it)

Segretaria ai verbali:  
Monica Panigati  
[monica.panigati@unimi.it](mailto:monica.panigati@unimi.it)

## CHIESE MEMBRO

Bollate  
Bollate - Chiesa Battista Internazionale di Gesù  
Brescia - Trinity Baptist Church  
Casorate Primo  
Lodi  
Milano - Cinese Pinamonte  
Milano - Eritrean Full Gospel C.  
Milano - Jacopino da Tradate  
Milano - Pinamonte  
Milano - Latinoamericana  
Milano - Guido da Velate  
Torre Boldone BG - Berean Baptist Church  
Varese

## CHIESE ADERENTI

Arona (Oleggio Castello) NO - Trinity Baptist Temple  
Castiglione delle Stiviere MN - Christ Evangelical Church  
Lugano  
Milano - Cinese Stresa  
Milano - Cinese Varanini  
Binasco MI - International Church of Milan  
Settimo Milanese - Coreana  
Vigevano MI

CC bancario IBAN:  
IT05I020082010000104207386  
Intestato a:  
CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA



Nel 2008 l'Assemblea generale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia decise di usufruire, "per soli fini umanitari, sociali e culturali", delle opportunità offerte dalla legge 222/85 attraverso l'8x1000.

E in linea con quella decisione, l'UCEBI continua ogni anno a utilizzare il 100% dei fondi ricevuti con estremo rigore, destinandoli - fino all'ultimo centesimo - esclusivamente ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali, in Italia e all'estero. YouTube



Anche quest'anno l'Ucebi beneficerà dei contributi del **5 per mille** destinati alle attività rivolte "al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)."

Per donare il vostro 5 per mille all'Unione Battista è sufficiente indicare nel 730 o nel modello Unico il Codice fiscale dell'Ente Patrimoniale Ucebi **01828810588**.

## Appuntamenti Radio e TV



**Culto Evangelico su Rai Radio 1**  
Domenica ore 6,35 del mattino

Rubrica radiofonica a cura della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche italiane). Dopo la predicazione il programma prosegue con le notizie dal mondo evangelico. Conclude la puntata la rubrica "Parliamone insieme". È possibile riascoltare le puntate su [raiplayradio.it](https://www.raiplayradio.it) al link:

<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



**Protestantesimo su Rai Due**

Il programma televisivo Protestantismo va in onda a domeniche alterne alle ore 0,50 circa. in replica il lunedì successivo sempre alla stessa ora e dopo una settimana, il lunedì mattina alle ore 8.05. E' possibile rivedere le puntate al seguente link:

<https://www.raiplay.it/programmi/protestantesimo>

## I nostri amici



**FCEI** Federazione delle chiese evangeliche in Italia [www.fcei.it](http://www.fcei.it)



**FDEI** Federazione Donne Evangeliche in Italia [www.fcei.it/donne](http://www.fcei.it/donne)



**FGEI** Federazione Giovanile Evangelica Italiana [www.fgei.org](http://www.fgei.org)



**Libreria Claudiana** Specializzata in testi di teologia, ebraismo, Bibbia, bioetica e saggistica. [www.claudiana.it](http://www.claudiana.it)



**Libreria CLC Milano** [www.clcitaly.com](http://www.clcitaly.com)



**Mediterranean Hope** Un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa evangelica valdese. [www.mediterraneanhope.com](http://www.mediterraneanhope.com)



**NEV - notizie evangeliche** Agenzia di stampa [www.nev.it](http://www.nev.it)



**Riforma** Rivista delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi [www.riforma.it](http://www.riforma.it)



**UCEBI** Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia [www.ucebi.it](http://www.ucebi.it)

"così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro." Romani 12, 5